

# Accordo Ue per le multe comminate oltreconfine

## Infrazioni all'estero

Cresce la lista di violazioni per cui si può ricorrere alla cooperazione tra Stati

Trovato l'accordo per aggiornare e potenziare l'attuale direttiva europea su notifica e pagamento delle sanzioni per infrazioni stradali commesse in ciascun Paese Ue con veicoli immatricolati in un altro Stato membro. A Strasburgo i negoziatori del Parlamento europeo e del Consiglio Ue hanno trovato un'intesa informale per chiudere le lunghe trattative che erano in corso, soprattutto per ampliare l'elenco delle violazioni per le quali si può attivare la procedura di cooperazione tra gli Stati e rendere quest'ultima più vincolante per il Paese che riceve una richiesta da quello che ha rilevato l'infrazione. Un primo tentativo di accordo era fallito il 6 febbraio scorso.

Uno dei limiti più evidenti della direttiva attuale (la 2015/413, più nota come "cross border") era nell'elenco delle infrazioni perseguibili avvalendosi della cooperazione: eccesso di velocità, guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe, mancato arresto al semaforo rosso, mancato uso delle cin-

**Punibili anche sosta pericolosa, ingresso in Ztl, sovraccarico, sorpasso pericoloso e marcia contromano**

ture o del casco, transito su corsie vietate e uso del cellulare o altri dispositivi di comunicazione durante la guida. Ora si aggiungono violazioni come la sosta pericolosa, il sorpasso vietato, la fuga dopo incidente, il sovraccarico, le violazioni ai passaggi a livello, il superamento di una linea continua, il contromano e l'ingresso in Ztl.

La "cross border", tra la versione precedente (2011/82) e quella attualmente in vigore, non è riuscita a impedire che, secondo una nota del Parlamento europeo, il 40% delle infrazioni transfrontaliere resti impunito. Così verranno introdotte procedure di assistenza più solide tra i Paesi membri per le notifiche ai soggetti responsabili (di cui è stata data una definizione più precisa) delle violazioni. Il Paese che riceverà una richiesta dovrà rispondere entro due mesi.

Inoltre, su richiesta del Paese che ha rilevato l'infrazione, quello di residenza del trasgressore può farsi carico della riscossione di importo superiore a 70 euro non pagate dopo aver esaurito tutte le azioni legali. Lo Stato in cui si è verificata l'infrazione avrà 11 mesi dalla data dell'infrazione per emettere un avviso.

L'accordo elenca anche gli elementi principali di questo avviso: oltre al momento e alle circostanze della violazione, deve fornire informazioni su come presentare ricorso. Per prevenire la guida spericolata all'estero, le norme aggiornate amplieranno l'elenco delle infrazioni stradali commesse da conducenti non residenti che attivano l'assistenza transfrontaliera con il rischio di una multa per i conducenti pericolosi.

Per aumentare la trasparenza e facilitare l'attuazione delle nuove regole, la Commissione ha il compito di creare un portale online che elenchi le regole, le opzioni di ricorso e le relative multe stradali, tra le altre informazioni.

Ora l'accordo preliminare deve essere approvato da Consiglio e Parlamento. Poi gli Stati avranno 30 mesi per recepire le nuove disposizioni nel diritto nazionale e prepararsi alla loro attuazione.